

Castelli e vini le rotte Doc



ANDREA SELVA

Anche il viaggiatore più distratto, lasciandosi la pianura alle spalle diretto verso il Trentino si rende conto del cambiamento nel paesaggio ai lati dell'autostrada del Brennero: non solo per le colline (e poi le montagne) che restringono sempre più l'orizzonte, ma anche per le distese di viti che accompagnano il viaggio verso le Alpi. Da Borghetto a Roveré della Luna, gli estremi a sud e a nord della Provincia autonoma di Trento, ci sono un'ottantina di chilometri di strada, attraverso Rovereto e Trento, in un immenso giardino vitato che ricopre la valle dell'Adige dove, al termine dell'estate, si festeggia la vendemmia.

Sono gli enologi a dare il via alla raccolta, nella seconda metà di agosto. L'amore per il vino alimenta la passione per la vendemmia, ma ci sono altre ragioni per interessarsi a questo rito perché questa è una storia di colori (avete mai ammirato le sfumature calde di un vigna di montagna ai primi freddi?), una storia di tradizioni, cultura e cura per il paesaggio in una terra dove il lavoro si svolge a mano come un tempo. Ed è una storia anche di eventi che - proprio come una volta - al termine dell'estate festeggiano il raccolto.

Metteste la freccia, lasciate l'autostrada e seguite il percorso della via romana Claudia Augusta che già duemila anni fa collegava il mondo mediterraneo

con l'Europa. Stupitevi per il numero di trattori (carichi d'uva) che in settembre fanno la spola di continuo tra le vigne e le cantine. È un mondo che si può scoprire in auto o in moto, ma che è perfetto da esplorare in bicicletta lungo la pista ciclabile che segue il corso del fiume Adige per tutta la provincia di Trento, senza salite, lontana dalle strade (e dal rumore dei motori), accanto alle campagne dove - oltre ai grappoli d'uva - anche le mele sono una tentazione costante. È un viaggio a pedali che azzerà la distanza tra il visitatore e gli uomini del vino e che passa accanto a luoghi di cultura: Trento (con il Castello del Buonconsiglio e il Museo), Rovereto (con il Mart), San Michele all'Adige (con il Museo degli usi e costumi della gente trentina) per non dire dei castelli. In una terra dove ci sono oltre duecento cantine è impossibile non fare torto a qualche vignaiolo, con un que da sud a nord bisogna citare la tenuta San Leonardo, ad Avio, nel Basso Trentino, dove i marchesi Guerrieri Gonzaga hanno raccolto l'eredità di un monastero dove la vendemmia si fa con le braccia oltre mille anni fa. Alle porte di Trento incontrerete le Cantine Ferrari, un'azienda che è il principale ambasciatore nel mondo delle bollicine Trento doc. Con lo spumante Ferrari brindano capi di Stato e campioni dello sport e a coltivare le vigne c'è pure Francesco Moser, che dopo una vita dedicata al ciclismo è tornato alla tradizione di famiglia, la campagna, a Villa Warth, splendida tenuta in collina, a pochi chilometri dalla città, dove c'è pure un museo privato della bi-

Da Borghetto a Roveré della Luna, gli estremi a sud e a nord della Provincia autonoma di Trento, c'è la strada della raccolta dell'uva

Un mondo che si può esplorare in auto, in moto e in bici: duecento cantine e da visitare con degustazioni e un panorama unico



Passato e futuro

Passato e futuro coesistono a Trento con il Castello del Buonconsiglio e il Museo, museo delle scienze disegnato da Renzo Piano. Due visite da abbinare in un giorno per conoscere la storia della città (al castello) e per riflettere (e giocare) sul futuro e ambiente al Museo www.buonconsiglio.it e www.muse.it (foto: Carlo Baroni)

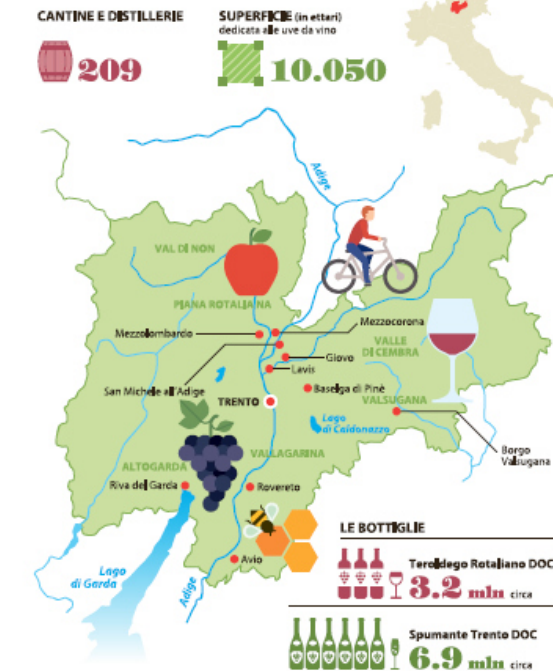


Arte moderna

A Rovereto, nella città di Depero e del Futurismo, ecco il Mart, il Museo d'arte moderna disegnato da Mario Botta. Un luogo dove il visitatore apprezzerà (oltre all'arte) anche le linee essenziali del contenitore. La visita parte dalla piazza, coperta da una cupola vetrata, per un viaggio nell'arte e del Novecento. www.mart.it (foto: Carlo Baroni)

TORRI MERLATE E GARE DI ABILITÀ

A Sabbionara, nel Basso Trentino, c'è il Castello di Avio (foto grande di Tommaso Prugnolo): dal 1° al 13 settembre si terrà il Palio "Città del Vino", gare di abilità, degustazione di vini e gastronomia locale all'interno delle corti del paese. Sotto, la mappa delle cantine e distillerie del Trentino



dicietta. Il tour del vino in Trentino deve prevedere una tappa per una degustazione a palazzo Roccabruna (a Trento) ma è a nord del capoluogo che lo spettacolo diventa impressionante, in un'area pianura albrivionale (la Piana Rotaliana) dove il fiume scorre lento, circondato da pareti bianche che proteggono la terra dai venti freddi del nord e riflettono il sole sui vigneti come uno specchio: è la terra del Terro d'Adige, colore rubino e carattere forte, vino trentino per eccellenza. Qui, nel raggio di pochi chilometri, nell'area che era al confine meridionale dell'Impero austro-ungarico, vi si presenteranno due possibilità. Coglietele entrambe: varcate le porte dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige (dove gli scienziati analizzano il dna della vite alla ricerca di varietà sempre più resistenti) e dirigetevi verso le antiche cantine per scoprire come facevano il vino i monaci.

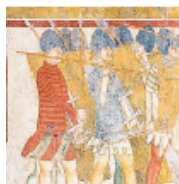
Spostatetevi quindi a Mezzocorona, tre chilometri al di là del fiume Adige, per visitare le Cantine Rotari. Le avveniristiche volte di questo edificio moderno vi ricordano le pergole delle viti nelle campagne trentine? È esattamente questo l'obiettivo dell'architetto veneziano Alberto Ceccchetto, autore di questa gigantesca (e splendida) "cittadella del vino" che ha le radici nella tradizione ma è un inno alla modernità ed è il punto di partenza per i vini trentini diretti in sessanta Paesi del mondo.

Tre giorni di assaggi Alla scoperta del Teroldego

Tre giorni alla scoperta del Teroldego, il vino più rappresentativo del Trentino, che vanta origini secolari ed è riconosciuto Doc fin dal 1971. L'appuntamento è con "Settembre Rotaliano" a Mezzocorona, nel cuore della Piana Rotaliana, un giardino vitato protetto dalle pareti rocciose che incominciano la valle dell'Adige dal primo al 3 settembre. Palazzo Conti Martini ospiterà la ventisettesima mostra dedicata al Teroldego, ma le degustazioni saranno possibili anche nei cortili, nei portici e nei parchi della borgata, con abbinamenti gastronomici dedicati alla cucina tipica trentina. Un'iniziativa dedicata ai professionisti del vino ma anche ai semplici appassionati di vini e sapori che potranno (per tutto il mese di settembre) sperimentare in prima persona la vendemmia, rigorosamente a mano, nei vigneti di Teroldego, con l'assistenza dei vignaioli del posto. www.settembrerotaliano.it/

A Sabbionara Il Palio delle botti in stile medievale

Un viaggio nel passato per conoscere mestieri e sapori antichi nel periodo della vendemmia. "Uva e dintorni", per tre giorni - dal primo al 3 settembre - a Sabbionara di Avio (nel Basso Trentino) si respirerà un'atmosfera medievale con il Palio "Città del Vino": una sfida tra frazioni con prove di abilità come la spinta delle botte, lo slalom tra i birilli, la pigiatura dell'uva e il riempimento della botte. La manifestazione è l'occasione giusta per assaporare i vini e la gastronomia locale (all'interno delle corti del paese) e visitare i vigneti di questa parte di Trentino che fa da anticamera del vino di montagna. Il paese si animerà la sera con spettacoli e musica. Da non dimenticare poi una visita al castello di Avio, l'antica fortezza che da oltre mille anni sorveglia la valle che dall'area mediterranea conduce all'Europa del Nord. www.uvaedintorni.com



La fortezza di Avio

Da oltre mille anni il Castello di Avio - una delle più antiche fortificazioni del Trentino - sorveglia il passaggio a nord in un'area che è il collegamento tra il mondo europeo e il mondo mediterraneo. L'edificio, restaurato con grande cura, fa parte del patrimonio del Faie domina il Basso Trentino fino quasi a Verona. www.visitfaie.it/castellodavio



Il maniero Valer

Riaperto al pubblico, Castel Valer spicca tra ledi tesse e frutteti della valle di Non, nei pressi di Tassullo. Il maniero, perfettamente conservato erico di aneddoti e testimonianze, ha attraversato nove secoli di storia. È visitabile su prenotazione venerdì, sabato, domenica e giorni festivi. www.visitcastelvaler.it (foto Pio Geminiani)



Usi e costumi al museo

Cinque piani, 43 sale e oltre 12 mila oggetti esposti: è il Museo degli usi e costumi della gente trentina di San Michele all'Adige: un viaggio alla ricerca delle radici dei popoli di montagna, passando attraverso l'agricoltura, l'artigianato, il folklore e la musica. Il museo è all'interno di un ex monastero del Trecento. www.museosanmichele.it